

Diario mensile
«Ordine»: noi allo specchio
del nostro razzismo

Aprile 2009

prezzo 6 euro

146 pagine

Non è il fascismo.
Ma un po' gli asso-
miglia

Il fascismo costrui la sua ascesa sulla voglia d'ordine. Una pulsione che resiste, nel cuore nero d'Italia. Il «Diario» mensile di aprile ospita un saggio di Giovanni De Luna che raffronta il consenso del berlusconismo con quella antica reazione alle occupazioni delle fabbriche del 20-22. Si respira una brutta aria, scrive De Luna: non c'è più la paura del bolscevismo, né una gran criminalità, i dati sono in costante decrescita. Siamo più sicuri. E allora? C'è la paura dell'altro, dello straniero, che il governo cavalca. Il cedimento sui diritti di cittadinanza mostra tutta la debolezza dei nostri anticorpi democratici.

in due losche vicende. Prima il coinvolgimento nella Dssa dell'irriducibile missino Saya, polizia parallela impegnata in indagini clandestine sul terrorismo islamico. L'altra macchia dell'attivo pensionato è una storia di morte e profanazione. La procura di

Il colonnello
A tirare le fila c'è un
carabiniere in pensione
agli arresti domiciliari

Massa lavora su reati consumati tra il 2005 e il 2007 da parte di un'azienda (Euroservizi) «creata per massimizzare i profitti e ridurre i costi delle cremazioni. Bruciando in modo irregolare le salme, smaltendo i resti dei cadaveri alla bell'è meglio, falsificando le documentazioni». Ritrovamenti raccapriccianti, resti umani affastellati in magazzini umidi con carcasse di animali. Calzetta viene arrestato il 13 agosto 2008 insieme ad altre 12 persone. Per lui l'imputazione è «favoreggiamento e concorso esterno nell'associazione a delinquere per aver cercato di depistare e ostacolare le indagini». Ottiene i domiciliari. In attesa del probabile rinvio a giudizio, si è trovato qualcosa da fare. ♦

IL LINK

UNIFORMI, MOTTI, SEDI SU:
www.guardianazionaleitaliana.org

Milano contro il raduno fascista Moratti si nasconde

Associazioni e movimenti chiedono al Prefetto di vietare
l'iniziativa che richiamerà «camerati» da tutta Europa**Il caso**

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Milano antifascista si mobilita contro il raduno dei gruppi di estrema destra che si terrà domani nel capoluogo lombardo. Con un esposto preparato dall'avvocato e consigliere comunale pd Ettore Martinelli, la Camera del Lavoro - insieme alle associazioni Casa della Cultura, Punto Rosso, Arci e Circolo De Amicis - ha diffidato il Comune, la Prefettura e la Questura dall'autorizzare la manifestazione organizzata da Forza Nuova. Con lo stesso intento, i centri sociali hanno raccolto 17mila firme da presentare al prefetto Gian Valerio Lombardi.

Le proteste sono solo le ultime due iniziative di protesta contro quello che inizialmente doveva essere un «Convegno politico internazionale» dal titolo «La nostra Europa: popoli e tradizione contro banche e poteri forti», ospitato dall'hotel Cavalieri. Ora il rischio è che diventi qualcosa di più. Ieri il leader di Forza Nuova, Roberto Fiore, ha annunciato che i «camerati» europei arricchiranno la giornata milanese con

Il Duce cittadino onorario A Firenze pronta la revoca

Lunedì in consiglio comunale a Firenze sarà presentata una delibera per togliere la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, conferita al Duce il 19 giugno 1923. La proposta arriva dal consigliere comunale ebreo Ugo Caffaz (Pd) ed è stata sottoscritta dal gruppo dei Democratici e dai gruppi di tutte le sinistre, di maggioranza e



Foto di Elio Colavolpe/Emblema

Una manifestazione di Forza Nuova

altri due appuntamenti: la mattina alle 11 davanti la basilica di Sant'Ambrogio per la messa e la sera, alle 18,30, con una manifestazione in Piazza Affari.

Nelle stesse ore Anpi, sindacati, associazioni si ritroveranno in piazza dei Mercanti per deporre corone in ricordo delle vittime del nazifascismo. Mentre Rifondazione Comunista e centri sociali hanno indetto un happening in piazza della Scala. Tra la Loggia dei Mercanti, piazza Scala e piazza Missori, dove si trova l'hotel Cavalieri che ospita il convegno di Forza Nuova (dopo il rifiuto delle Stelline di corso Magenta), la distan-

za è di 730 metri. Il rischio che le polemiche della vigilia si trasformino in tensioni più gravi è paventato da più parti.

A Milano - città medaglia d'oro della Resistenza - il pensiero torna all'11 marzo del 2006, quando corso Buenos Aires si trasformò in campo di guerriglia urbana, dopo la sfilata della Fiamma Tricolore. Oppure ai disordini di Bergamo dello scorso 28 febbraio, dopo l'inaugurazione di una sede di Forza Nuova.

Croci e palme Domenica sarà la domenica delle Palme. Insieme ai ramoscelli d'ulivo i cattolici fuori da Sant'Ambrogio troveranno anche le croci unciniate. Arriveranno dalla Francia e dall'Inghilterra, dalla Grecia e dalla Germania.

Ci saranno i seguaci di Jean Marie Le Pen («Le camere a gas sono un dettaglio della storia») riuniti nel Front national. Quelli del Nationaldemokratische Partei Deutschlands («La distruzione della vita passa attraverso la base multiculturale»). Quelli del British National Party («British people and non-European peoples»). Insieme ai giovani di Forza Nuova, che sono per «il rimpatrio di tutti gli extraeuropei, legali e illegali, islamici e non, integralisti e moderati». «A chi continua ad attaccarci apportando pretestuose illazioni - dice Roberto Fiore, parlamentare europeo - rispondo: si abbia il coraggio di conoscere prima di giudicare».

Nei giorni scorsi le polemiche sul convegno sono arrivate fino in Parlamento. Pd e Udc hanno chiesto di evitare che Milano si trasformi in «capitale europea del neofascismo». Ma per il governo vale la risposta, l'unica, data alla città dal sindaco Moratti: «Se le manifestazioni sono di idee non me la sento di intervenire. Siamo in una città in cui ciascuno deve poter esprimere le proprie opinioni». ♦

comporterà al voto di lunedì in consiglio. Alessandra Mussolini, nipote del Duce nonché parlamentare del Pdl, parla di «vendetta postuma». E attacca Caffaz («è irresponsabile che questa proposta arrivi da un ebreo») e l'Anpi, che si è schierata subito a favore della revoca dell'onorificenza: «Alla loro età, se ne stessero più tranquilli...». Mussolini ricevette l'onorificenza da un consiglio comunale composto solo da fascisti e liberali. Alcuni comuni italiani, in questi decenni, hanno già fatto ciò che Firenze si appresta a fare.

TOMMASO GALGANI